

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arrotolato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese poste in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - I. II. III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 20 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Baratieri si avvanza verso Adua - Giornalisti espulsi dall'Eritrea - Feste Carducciane - Feste a Dolo

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

Telegrammi ufficiali I movimenti di Baratieri e delle truppe scioane

Roma, 9

Il governo comunica, mediante la Stefani, il seguente dispaccio:

Massaua, 9

« Le nostre truppe, che si erano mosse fino dal 1 corrente per colle di Alena, occuparono il 2 le posizioni di Mai-Gabetà verso Entiscio, comprendendo le comunicazioni fra Faras Mai e lo Schimenzana.

I ras Mangascià ed Alula coi loro movimenti accennavano ad avanzare sul monte Angher, ma trovato occupato dalle nostre bande, rinunziarono al movimento. Il giorno tre corrente le nostre truppe si concentrarono sulla forte altura fra Mai Gabetà ed Entiscio. Malgrado un'aspra e faticosa marcia per sentieri montani e passi difficili, tutto procedette regolarmente; le truppe bianche e nere man tenero il morale molto elevato.

Il giorno 5 il nemico, numeroso, occupava una forte posizione a cinque ore dal nostro campo. I nostri alpini ed una battaglione d'indigeni fecero in quel giorno una ricognizione nella conca di Entiscio; il nemico, accertatosi del movimento dalle alture circostanti e da quelle attorno al passo di Zafà ad ovest di Entiscio, dopo aver scambiata qualche fucilata, si ritirò e le bande del capitano Barabanti ne occuparono le posizioni.

Il giorno 7 il nemico accampava dietro il dorsale di alture verso noi, aspre e rocciose e verso Adua alquanto pianeggianti. Le alture erano guardate da doppia schiera di avamposti, di circa 20000 uomini. La tenda di Menelik era a Zata.

Nello stesso giorno i nostri si avvanzarono fino a due ore da Adua.

L'esercito nemico si tiene sulla difesa

Roma, 9

La Stefani comunica in seguito quest'altro dispaccio:

Entiscio, 9

Oggi i nemici non si mossero dai loro accampamenti. Essi occupano due posizioni, quasi parallele, con circa quarantamila fucili ciascuna. La prima è circa a sei chilometri dai nostri avamposti; è ad anfiteatro, a gradini, ed ha i fianchi e le spalle appoggiate ad ambe, tutte occupate. Il terreno è pianeggiante; dinanzi è solcato da burroni. La seconda è qualche chilometro più indietro. Menelik è presso Zatta. Sebbene i nostri abbiano occupate le precedenti posizioni del nemico, tutto indica che questo vuol tenersi sulla difesa. (Dal Supplemento d'ieri sera)

Tattica di guerra

L'importanza dei dispacci dall'Eritrea pubblicati col nostro supplemento della notte scorsa, consiste specialmente in questo: di aver rivelato ancora di più le intenzioni del nemico, che sono quelle di allontanare più che possibile Baratieri dalla sua base di operazioni, e di attirarlo per conseguenza sopra un terreno più adatto alle risorse dell'Esercito scioano.

Baratieri non è caduto nella rete, e si è condotto brillantemente.

A proposito di una intervista

Argomento piccante del giorno è l'intervista di Candeo con Baratieri, pubblicata dal Don Marzio di Napoli, e il conseguente sfratto del Candeo dall'Eritrea.

Ecco quanto ne dicono i giornali: La Riforma scrive a questo proposito: Non si possono accogliere come vere le dichiarazioni attribuite a Baratieri, essendo pienamente contraddette dalla realtà dei fatti e dai rapporti che ebbe il Governo quando venne a Roma nell'estate scorsa.

L'Opinione nelle ultime notizie, in terza

pagina, parlando ancora della corrispondenza del Don Marzio dice che si presta poca fede alle parole del Candeo. Comunque - conchiude - siamo assicurati che il Governo non intende annettervi alcuna importanza.

La Tribuna nega il valore, se non l'autenticità e la esattezza, al discorso attribuito a Baratieri, colorito da Candeo; quindi non è il caso - dice - di darvi soverchia importanza.

Proposte di pace respinte

Ciò che chiede Menelik

(A. L.) Roma, 9

Avendo Baratieri respinte senza discutere le ultime proposte di pace fatte dal Negus, si ritiene inammissibile che egli accetti di esaminare le nuove proposte, che, dopo tutto, sono la ripetizione delle prime.

Ecco che cosa chiede il Negus: Che l'Italia rinunzi al Tigrè e mantenga i confini dell'Eritrea al Mareb ed al Belesa. Che restituisca l'Agamè. Che accetti un nuovo trattato d'amicizia coll'Abissinia, senza protettori di sorta.

Il Negus sarebbe tutto al più disposto a nominare un altro ras per il Tigrè, invece di Mangascià.

Menelik si ritirerà dopo l'incoronazione

(S.) Roma, 9

Il generale Baratieri, confermando la sua opinione che Menelik, dopo l'incoronazione, si ritirerà, informa che le disposizioni, prese per l'inseguimento, gli permettono di sperare che, prima dell'arrivo degli scioani alla frontiera dell'Amhara, egli sarà in grado di attaccarli durante la marcia.

Al Negus non rimane che una sola strada libera per la ritirata, quella di Gadar, la quale non si presta per una marcia rapida e quindi sarà impossibile agli scioani di sfuggire il contatto dei nostri.

Sulla strada di Antalò, le nostre truppe troverebbero eccellenti occasioni per prendere gli scioani di fianco; ma è poco probabile che il Negus prescegla questa seconda via.

Mezzi per fronteggiare le spese d'Africa

(A. L.) Roma, 10

Mentre i ministri sono d'accordo sull'entità della spesa necessaria per condurre a termine la campagna in Africa, al contrario i pareri sono divisi per ciò che riguarda il modo di far fronte a tale spesa.

Taluni vorrebbero che si facesse puramente e semplicemente un prestito; altri invece opinano che la spesa venga ripartita su di un certo numero di esercizi finanziari, coprendoli mediante economie, rinvii di altre spese e qualche provvedimento fiscale limitato allo stesso numero di esercizi.

Il telegramma per l'Abissinia

(A. L.) Roma, 10

A proposito della notizia del recente impianto di un ufficio telegrafico a Gibuti, si assicura al ministro della guerra che quell'ufficio sarà presto congiunto con Giddessa, località appartenente alla Francia, che non dista se non mezza giornata dalla capitale dell'Harar.

I rapporti per Amba Alagi e Macallè

(A. L.) Roma, 10

Il rapporto del generale Arimondi sulla battaglia di Amba Alagi sarà pubblicato, insieme ad altri documenti, in un prossimo Libro Verde.

Ne farà parte anche il rapporto di Galliano sull'assedio di Mikallè.

Giornalisti sfrattati dall'Eritrea

(A. L.) Roma, 9

L'Opinione dice che Candeo corrispondente del Don Marzio venne sfrattato dalla Colonia Eritrea.

Secondo gli ufficiosi non si presta fede ai racconti del Candeo pubblicati sul giornale Don Marzio.

L'Opinione osserva che Baratieri quando fu in Italia invece di mendicare come un pezzente rinforzi, andò, felice e lieto, banchettando come un trionfatore atteso verso l'Italia. E soggiunge che, se non sbaglia, ritornò a Massaua chiamato da un telegramma del

suo Capo di Stato Maggiore che l'avvertiva di un pericolo.

L'Opinione osserva che fu Baratieri a voler fortificare Macallè contrariamente al parere del suo Stato Maggiore forse sedotto dall'idea che era stata residenza del Negus. A proposito delle voci che corrono di stanchezza dei Ras, della epizootia manifestatasi nel campo nemico e della situazione sempre più critica degli abissini, osserva che il desiderio di pace di Menelik deve ritenersi sincero.

E conclude: A noi conviene discuterle col desiderio che possano condurre a risultato, pur continuando a rafforzarsi.

Infatti i ministri, soggiunge l'Opinione, ieri finirono per trovarsi d'accordo sulla linea di condotta da seguire per le faccende africane sui fini e sui mezzi relativi.

Per notizia dei nostri lettori riportiamo ciò che scrisse il Candeo al Don Marzio:

Dopo aver detto che Macallè era la sua spina al cuore, il generale Baratieri aggiunse: «E la colpa inevitabile del disastro non è e non sarà mia. I rinforzi chiesti a tempo, dovetti venire in Italia a mendicarmi come un pezzente, contrattando quasi soldato per soldato, cannone per cannone. Il pericolo presente lo avevo indovinato, e stavo preparando per una guerra decisiva che avrebbe avuto principio nell'ottobre venturo. Gli avvenimenti m'hanno preceduti e sopraffatto.

Il mio solo torto, sinceramente lo confesso, è di essere rimasto a Massaua mentre dovevo essere ad Adigrat a sorvegliare cogli occhi miei la posizione e gli altri che erano al mio posto.

Il generale poi soggiungeva: «Dopo la campagna, a cose finite, andrò sul lago di Como, nella quiete di una tranquilla casetta romita e farò il pescatore di frodo; offrirò agli amici che vorranno dividere meco i miei ozii, del vino buonissimo col patto di non parlar più di politica e tanto meno di Africa. Comincio a diventare anti-africanista anch'io!»

Lo sfratto di Adolfo Rossi

Milano, 9

Rossi telegrafa al Corriere da Massaua 9: Il capitano dei carabinieri mi comunica verbalmente l'ordine di espulsione dalla Colonia a motivo delle mie corrispondenze al Corriere.

Mi ingiunge inoltre di partire oggi dal campo ed imbarcarmi a Massaua sul primo piroscafo in partenza.

Chiesi di parlare a Baratieri, ma me lo impedirono.

Siffatta espulsione suscita commenti sfavorevolissimi al governo, specialmente fra i giornalisti milanesi, ed è ostinata ad aumentare la diffidenza verso l'avventura africana, sulle cui vicende il pubblico ha troppi motivi di sospettare, quando si espellono informatori riguardosamente oggettivi e scrupolosi come lo è Rossi.

Milano 10. Il ministeriale giornale La Sera annunciando l'espulsione di Adolfo Rossi dice che il provvedimento rappresenta una parità di trattamento dopo lo sfrattamento di Bizzoni e annunciando quella di Candeo aggiunge che anche questo si capisce perfettamente.

Riconvocazione del Parlamento

(A. L.) Roma, 9

Si annunzia imminente la pubblicazione del decreto, che riconvoca il Parlamento.

Fabbisogno dei depositi militari

(A. L.) Roma, 9

L'on. Mocenni presenterà alla Camera uno specchio sulle condizioni dei nostri depositi militari ed un fabbisogno per completarli.

Il ministro dimostrerà che dal 1889 si sono consumati per 300 milioni di viveri, munizioni e materiali, senza che i depositi venissero riforniti.

Il documento sarà una severa requisitoria contro l'amministrazione del generale Pelloux.

Il Principe di Napoli a Mosca

(A. L.) Roma, 9

Il Principe di Napoli, recandosi a Mosca per l'incoronazione dello Czar, passerà sia nell'andata che al ritorno per la Germania, e si tratterà qualche giorno a Berlino, per l'esposizione nazionale tedesca.

Proposte del Lloyd austriaco

per trasporti di truppe

(A. L.) Roma, 9

Il Lloyd di Trieste ha offerto di mettere a

disposizione del governo italiano, in caso di bisogno, dieci dei suoi più grossi piroscafi per trasporto di truppe ed altro a Massaua.

Arrivi di rinforzi

Massaua, 10

È giunto il piroscafo della Navigazione Generale Vincenzo Florio con a bordo oltre a truppe anche il generale Ellena.

Il valico del Sempione

Roma, 10

I rappresentanti dell'Italia e della Svizzera incominciarono le sedute per la concessione definitiva del valico del Sempione, che verrà fatta dai governi svizzero ed italiano, ciascuno sul proprio territorio.

Dissidio diplomatico

Londra, 10

Il Daily Chronicle ha da Costantinopoli che è sorto un incidente anglo-tedesco perchè lo yacht dell'ambasciata tedesca ha occupato il posto di ancoraggio del yacht dell'ambasciata pugliese rifiutandogli di lasciarlo.

Il blocco terrestre DELLO SCIOA

Su tale questione che si fa sempre più viva, perchè l'invio di navi cariche d'armi per i nostri nemici continua e cresce, giova conoscere il parere degli uomini competenti. Epperò non sarà discaro ai nostri lettori sentire che cosa dica in proposito l'ammiraglio De Amezaga:

Mi preoccupa assai l'impressionabilità nostra, in presenza degli attuali avvenimenti africani, e nasce in me il timore, che, se ciascuno può non intervenire a frenarla, si finirà per affogare nella sentimentalità una questione supremamente politica, di cui pertanto ogni partecella vuol essere vaghiata alla stregua della regione nuda e del torace nudo pubblico. Al grido di vittoria che erompe dai petti italiani, mi sento commosso, perchè riflette un'alta idealità nazionale, e mi vi associo di gran cuore, ma il timor mio sta nelle eccessive impressioni che producono quel grido e potrebbero condurre a fiacchezza di volontà, l'anima funziona a detrimento del cervello, il giorno in cui, per la vittoria, soddisfatti i maggiori desideri di gloria militare, si dovesse prendere, senza indugio, il partito più confacente agli interessi generali d'Italia.

Tale vittoria, che, data la indole e le costumanze degli etiopi e la nostra situazione belligera a cospetto loro, non vedo ancora certa, per splendore di azione e di risultato, quando essa abbia a verificarsi, non deve coglierci impreparati sul da farsi, immediatamente dopo, e meno tuttavia indurci a credere che non si potrà col valoroso esercito di Baratieri inseguire gli ambara e gli scioani fuggenti, negli ultimi e reconditi loro rifugi.

Battuto rudemente il nemico - se avremo potuto raggiungerlo - e, comunque, padroni sicuramente del campo, per andare a fondo praticamente - non alla cieca - per ottenere cioè la tranquillità duratura dei nostri possedimenti africani e sufficienti compensi materiali agli enormi nostri sacrifici di denaro, converrà, a mio avviso, fissare subito le nostre frontiere militari a settentrione: Mareb o Tsellari sino ad Ascianghi, e stringere al blocco l'intero ciglione etiopico, dalle regioni danakil alle sorgenti dell'Hawash; impossessandoci, fin d'ora, di Harar, per dominare dall'alto, ed organizzando la resistenza nell'Aussa, e nei Vollo-Galla, per avere in mano tutta la pianura circostante all'Etiopia.

Qui si parra la nobiltà del governo! Il quale non può illudersi più sulla necessità di un indirizzo, secondo cui possa abbracciare l'insieme del problema e penetrare nei minimi particolari, connettendoli e compinandoli armonicamente, ed ha bisogno del concorso degli uomini di buon volere, che scevri da mire egoistiche, sarebbero in grado d'illuminarlo col disinteresse e l'indipendenza del patriottismo.

Codesto blocco terrestre, escludente una invasione militare, da parte nostra, di tutta l'Abissinia, invasione di dispendiosissima at-

tuazione e d'incerto successo, troverà la sua base naturale di operazioni marittime ad Assab, che fatto bene i conti è considerato di quale speciale delicatezza sia il de ut des internazionale, dev'essere preferita, ad onta della maggiore distanza da Harar a Zeita o qualsiasi altro porto più vicino soggetto a podestà o protettorato straniero.

Chè se fosse vero che l'Inghilterra sia propensa a concedere alle nostre truppe il passaggio attraverso territori suoi, noi dovremmo esserle riconoscenti, e limitarci a serbare grata memoria del fatto.

Assab, su tutte le località litoranee, in più immediato contatto con l'Harar (Obok, Teggiura, Gibuti, Zeila, Dugarita, Bulhar e Berberà) prepondera vantaggiosamente, per la estensione e bontà nautica del suo estuario, suscettibile di racchiudere numerose flotte mercantili e da guerra e di tenerle a riparo di qualsivoglia attacco militare, grazie a mezzi relativamente poveri, potendosi, da un momento all'altro, improvvisare la difesa.

Offre perciò eccellenti condizioni di movimento per truppe, e materiale da guerra, che invano si domanderebbero alle succitate località; mentre, nello aspetto economico, essa solo è fiancheggiata dal ricco Harar, ma inoltre ha alle spalle le contrade feraci dell'Aussa e dei Galla, con tutta l'Abissinia.

Conviene che Assab, abbandonato fino ad ieri, e da cui avremmo potuto e dovuto, in passato, sorvegliare costantemente i maneggi subdoli o palesti degli scioani, e premunirci contro la loro ostilità, riprenda tosto il naturale suo ufficio di sentinella avanzata della colonia nostra Eritrea al sud, ed irradiino da Assab stesso le vie conduttrici alle stazioni interne, mercè cui manterremo, energicamente, il ripetuto blocco.

Le esigenze della guerra presente, il cui teatro principale dovrà avere, in breve, la sua sede ai confini dello Scioa, e che impongono capaci mezzi di comunicazione, premezzanti le strade rotabili, ricercheranno come avviene sempre in casi simili, il sommo beneficio di aprire poderose arterie al commercio e di vivificarlo, raccorciando le distanze e sottraendolo alle vessazioni inerenti a cattive strade ed a sentieri serpeggianti fra tribù ingorde e difficilmente accessibili.

Il prestigio politico d'Italia, di fronte alla questione africana, ed i suoi interessi economici, esigono oggi imperiosamente, ebe si guardi ad Assab, e vi accorra un buon nerbo di truppe coloniali, per colà tagliare il nodo gordiano dei dubbi e delle incertezze, e mi si lasci aggiungere delle chimere e dell'assurdo di una politica di vanagloria a base di raccoglimento, quale la vorrebbero taluni pensatori!

Li 8. 2. 96. Genova.

CARLO DE AMEZAGA.

Un libro da leggere sulla guerra in Africa

Il libro da leggere è quello uscito appena ora per tipi successivi Lemouliere, Firenze, e compilato da Vico Mantegazza, pubblicista noto, attualmente direttore della Nazione.

Il libro si intitola La guerra in Africa, e nei vari capitoli considera ed espone dieci anni di politica coloniale - Agordani - Cassala - Halai, Coatit, Senafè - l'occupazione del Tigrè - Amba-Alagi - il quarto indigeno. Ha una appendice dedicata al trattato d'Uccialli, ed è ricco di artistiche illustrazioni nel testo e di quattro cartine topografiche.

Ma il pregio principale del volume, dice la Sera, non sta nell'offrire in momento opportuno al lettore una quantità di materiale diligentemente raccolto e scelto sugli avvenimenti in Africa. Il vero massimo pregio sta nel dimostrare - come dimostra - con molta efficacia, che una gran parte degli errori stati commessi in Africa sono dovuti alla poca preparazione intellettuale e morale delle nostre classi dirigenti; ed alle debolezze innumerevoli e condannevoli nelle quali governo, parlamentarismo, classi dirigenti sono sempre caduti, quando si è trattato di tener fronte alle malsane ed artificiose agitazioni che i



1896

VI. Anno

1896

# IL COMUNE

## GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D' ABBONAMENTO

Anno L. 16

Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

### REGALO DI L. 40

Coloro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896

concorreranno ad un terzo premio, che verrà estratto giorno 17 Febbraio negli Uffici di Redazione. Il regalo consiste in

**Servizio da caffè**  
per 6 persone



È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato.

Il *cabaret* è pure in porcellana opaca, decorato con molto buon gusto.

Detto regalo, elegantissimo, di solida durata sarà gradito a qualunque persona favorita dalla sorte.

N.B. Alle estrazioni potranno intervenire tutti quegli abbonati che lo desiderassero.

A tutti i nostri abbonati annuali, semestrali e trimestrali che pagheranno l'importo

entro il 15 Febbraio 1896

daremo in dono, per la durata dell'abbonamento, il giornale illustrato

### LA SCIENZA PRATICA

(COSE UTILI E POCO NOTE)

che si pubblica in fascicoli di 16 pagine ogni mese a Roma.

È una raccolta d'invenzioni, scoperte, procedimenti e formule moderne, in relazione alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, all'Igiene, alla Vita pratica della città e della campagna.

L'abbonamento alle *COSE UTILI E POCO NOTE* costa per il pubblico lire 5 annue. Per una fortunata combinazione da noi fatta cogli editori, siamo in grado di offrirlo gratuitamente ai nostri associati.

*COSE UTILI E POCO NOTE* è utilissimo in ogni famiglia, poiché non solo gli studiosi, i professionisti, i tecnici, gli agricoltori e i commercianti — ma ben anche le signore e i giovinetti dalla lettura di esso ne traggono profitto e diletto.

A fine d'anno viene regalata la copertina che riunisce le dispense in un bellissimo volume.

partiti estremi, con ignoranza pari alla maleducazione, andavano suscitando contro le imprese africane.

Mentre anche in questi momenti il lavoro della perfida ignoranza partigiana è instancabile, nello screditare l'impresa, nel scemmare i meriti dell'esercito, nel togliere credito e riputazione ai generali lontani, nel diffamare le intenzioni e nel disconoscere gli atti del governo del proprio paese — il volume del Mantegazza viene opportuno, perché dimostra coi fatti come, in dieci anni, tutti gli ufficiali superiori che in Africa hanno avuto responsabilità di comando e di azione, sono sempre stati bersagliati dalla medesima gente, dalla medesima stampa denigratrice sistematica; mentre i vari governi, troppe volte, per biasimevole arrendevolezza verso l'elemento radicale, scarso e non autorevole, ma pretenzioso e rumoroso, non hanno esitato a sacrificare momentaneamente uomini di alto valore e superiori ad ogni eccezione.

Saletta, Gené, Baldissera, Piano — non furono risparmiati dalla bufera, fatta impetuosa per l'audacia dei partiti estremi e per la viltà dei ministri — anche moderati — che patteggiavano con essi.

Il governo dell'on. Crispi, almeno, ha questo di buono, che i radicali non li cura, e li lascia svuotarsi e protestare inutilmente a loro posta!

Il libro del Mantegazza è tutt'affatto di attualità. Esso presenta al pubblico tutti i personaggi che hanno avuto od hanno parte rilevante nello svolgimenti del dramma africano; riassume esattamente gli avvenimenti passati — espone con ampiezza i presenti — prelude ai futuri.

Ha pregi di lavoro storico, ma più ancora, pregi di lavoro polemico.

Nell'ora dibattuta questione dei « corrispondenti in Africa » il Mantegazza che all'epoca della spedizione San Marzano, nel 1887, fu in Africa anche egli come corrispondente, così si esprime, e noi — abbiamo già espresso identico pensiero ripetutamente — siamo perfettamente d'accordo con lui:

« Se io fossi corrispondente laggiù, certo mi seccerebbe molto se il comando mi tratteneva un dispiaccio: me questo non mi impedirebbe di riconoscere il suo pieno diritto di farlo tutte le volte che lo credesse opportuno. Che ciò sollevi qualche clamore per parte dei giornali che si credono danneggiati, non stupisce: anche recentemente, per la campagna del Madagascar, è accaduto lo stesso in Francia.

« Ma è ridicolo il pensare che, mentre un generale si trova dinanzi al nemico, possa

preoccuparsi se, trattenendo o no un dispiaccio, il tale o tal'altro giornale potrà perdere, qualche centinaio di copie di tiratura! Il generale in capo è il solo giudice di quello che convenga far sapere o no e le precauzioni in guerra non sono mai troppe, specialmente nell'Eritrea, dacché si è saputo come le notizie dei nostri giornali sono con sollecitudine trasmesse per telegrafo alla costa del Mar Rosso, di dove poi è organizzato un servizio di rapidi corrieri per il campo del Negus.

« Per conto mio — conclude il Mantegazza — arrivo ancora più in là, e sostengo che il comandante in capo non è nemmeno tenuto a dover usare parità di trattamento, quando lo creda opportuno, o per l'effetto in Italia, o soprattutto per l'ambiente militare al campo, di favorire relativamente un corrispondente piuttosto che un altro. »

All'indomani di un tentativo di agitazione radicale-moderata per la questione dei corrispondenti, il leggere queste parole del Mantegazza fa piacere; mentre cresce nel pubblico il disgusto per l'atteggiamento di certa stampa che sulle cose d'Africa non sa fare altro che delle minuscole querimonie e sfoggiare una petulante saccenteria altrettanto vuota quanto arrogante e piena di pretese.

Leggevamo a questo proposito ieri una lettera di un bravo ufficiale di artiglieria piena di giusta indignazione e di sacrosante verità!

Questa che abbiamo fatto per libro del Mantegazza non è una recensione delle solite: è una esposizione opportuna ed attuale di idee ed osservazioni sue, nelle quali noi consentiamo e che abbiamo espresse più volte.

Il Mantegazza nell'ultima parte del suo volume considera anche la questione dell'Harrar, l'inerzia dei privati e l'indolente attitudine delle autorità governative italiane.

« Fin da dieci anni fa — egli scrive — alcuni italiani stabiliti nell'Harrar avevano invitato il governo — e in quel momento la cosa sarebbe stata facilissima — ad occupare quel paese, dove erano sicuri che il commercio avrebbe potuto prendere col tempo un largo sviluppo. Ma anche senza occupare il paese, se gli italiani avessero avuto più iniziativa, e se l'esempio del Felter fosse stato seguito da altri giovani, qualche risultato si sarebbe a quest'ora ugualmente ottenuto.

« Si grida tanto contro i francesi che intriggono contro di noi allo Scioa e all'Harrar; ma se sono aiutati e incoraggiati dal loro governo — su questo non è più possibile il dubbio — ci sono però andati per conto loro e come commercianti.

« O perchè non si è cercato di spingere anche gli italiani a fare qualche cosa di simile,

e il nostro governo non ha fatto altrettanto, incoraggiando quelli che volevano andare in Africa o aiutando e proteggendo all'occorrenza quelli che ci sono andati per conto loro? Pur troppo il nostro governo — e si capisce non parlo di quello d'oggi, il solo che ha fatto qualche cosa in questo senso — non se ne è mai occupato, non solo, ma ha sempre considerato come una sventura qualunque domanda fatta da un negoziante italiano stabilito in quelle regioni. »

Come si vede, il libro del Mantegazza è polemico, e non può essere diversamente.

La questione d'Africa, oramai e di quelle che appassionano; e noi che siamo da un pezzo fra coloro che, al radicalismo rivoluzionario, nemico di ogni novità e di ogni vero ardimento, — hanno detto, nell'alternarsi delle sue vane proteste: *indietro non si torna*, vediamo con piacere e salutiamo con soddisfazione tutto ciò che si fa — nei giornali, con le conferenze, nei libri — per rendere accessibile alla massa del pubblico le notizie esatte, le cognizioni giuste sul problema africano, nel quale l'Italia è impegnata in modo da essere obbligata a risolverlo con soddisfazione della propria dignità nazionale e con vantaggio dei propri interessi materiali.

### ONORANZE

#### Giosuè Carducci

Bologna, 9

Tutta Bologna intelligente e colta era ieri presente alla festa celebrata nell'Aula Magna dell'Università in onore del primo poeta italiano, Giosuè Carducci.

Presiedeva alle onoranze il Sindaco, presenziavano il prof. Bertolini rappresentante il Ministero della Pubblica Istruzione, Gandino per la Facoltà di Lettere, i rappresentanti del Comune di Pietrasanta, patria del Carducci, ecc. ecc.

Nei posti distinti presero posto il Prefetto, il generale Mirri, i comm. Lezzi e Ridolfi, i deputati Sacchetti, Tacconi e Rodolfo Rossi, deputati provinciali, consiglieri, ecc. ecc.

Nella folla il fratello, la moglie con la figlia del Carducci, la signora Jessie White Mario ed altri.

Il Sindaco, comm. Dallolio, cominciò il suo dire così:

« Risuoni qui oggi prima d'ogni altra la parola del Re.

« S. M., devoto ad ogni gloria italiana, mi ha fatto l'alto onore di incaricarmi di rivolgere il reale saluto al grande poeta, così benemerito della letteratura e della gioventù italiana.

« E questa mattina stessa mi ha diretto per mezzo del Reggente il Ministero della Real Casa questo telegramma:

« Dallolio Sindaco di Bologna

« È desiderio del Re che al suo saluto per di Lei mezzo rivolto a Giosuè Carducci, la S. V. aggiunga quello di S. M. la Regina, felicitando il grande poeta in nome degli Augusti Sovrani, presenti col cuore e col pensiero ad una festa così degna della dotto Bologna.

Ten. gen. E. Ponzio Voglia »

Quindi pronunciò un applaudito discorso portando il saluto di Bologna, che è orgogliosa di festeggiare il 35° anniversario dell'insegnamento, presentando al maestro una medaglia ed il diploma di cittadinanza.

Il prof. Bertolini portò poi il saluto dell'« alma mater studiorum » e dei colleghi. Il prof. Gandino salutò Carducci a nome della Facoltà e ne legge l'indirizzo.

Il signor Cosimo Filippi salutò il poeta a nome di Pietrasanta.

Il senatore conte Pier Desiderio Pasolini presenta al Carducci un ramoscello d'alloro tolto da una pianta che fiorisce presso la tomba di Dante e glielo porge pronunciando brevi parole, accolte da applausi.

Il Carducci, visibilmente commosso, baciò l'alloro e quindi pronunciò un discorso di ringraziamento che vorremmo riprodurre se lo spazio non ci facesse difetto.

Così chiude il suo dire:

« Preparate le vie al Signore che viene al genio d'Italia, grande, libero, giusto buono, utile all'umanità: al genio di cui sento approssimarsi il batter delle ali. In quella età augurata vicina, nella gloria santa e pura d'Italia fiorisca sempre più viva la gloria di Bologna, di questa Madre, alma degli studi, di questa fautrice benigna degli studiosi: colga ella i fiori e i frutti del tempo felice, e — finirò col verso del poeta —

« E trovi uom degno poi che si l'onora »

Anche dall'Università di Padova l'illustre poeta ricevette telegrammi di felicitazione.

Capsule Santal Salolè Emery  
Vedi quarta pagina

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

**Camposampiero, 8.** — (a. s.) — *Aspirantissime Nozze* — Oggi l'ottima famiglia del sig. Macola Carlo è in festa, poiché il figlio suo prediletto, sig. Giusto, dà la mano di sposo all'avvenente donzella, signorina Dal Porto Antonietta.

Noi in sì lieta circostanza presentiamo agli sposi ed alle rispettive famiglie le nostre più sentite congratulazioni, e facciamo i più fervidi voti per la loro felicità.

**Nomina** — Questo onor. Consiglio Comunale nella seduta del giorno 4 corrente ha nominato a levatrice la signora Teodolinda Lazzari in sostituzione della madre sua, signora Carlotta, concedendo a quest'ultima una gratificazione di lire cento. La cessante sig.<sup>a</sup> Carlotta Lazzari prestò il suo servizio per ben trenta anni con zelo ed amore, acquistandosi la stima e l'affetto di tutte le famiglie che la trovarono sempre non solo esperta nell'arte sua, ma benanco in ogni tempo una donna di gran cuore.

Congratulazioni alla figlia che diede ormai sì bei saggi della sua valentia, ed auguri alla madre per un lungo e tranquillo riposo.

## CRONACA VENETA

### CAVALLOTTI AL DOLO

In paese v'è un po' di quel movimento decantato dai resoconti di qualche giornale, ma non è eccessivo. Sono esposte bandiere, palloncini rossi.

Il corteo va formandosi al Municipio. Le associazioni democratiche, le rappresentanze dei reduci, le bande, erano tre, sono in testa al corteo, il quale si avvia alla Stazione Ferroviaria per attendervi l'onorevole Cavallotti che è atteso da Bologna.

Finalmente giungono le carrozze, nella prima delle quali si trova Cavallotti, Zabeo ed il sig. Gazzagon.

Al suo primo apparire il Cavallotti è salutato da grida e applausi.

Tra la folla vanno notati molti studenti dell'Università di Padova.

L'inaugurazione della lapide al Rizzo avviene con sollecitudine. Si scopre la lapide, e Cavallotti pronuncia un discorso in commemorazione del Rizzo e con vibrato e calde parole ne ricorda il martirio.

Il suo discorso è salutato da calorosi applausi.

Il banchetto, di 250 coperti, è tenuto nel teatro e riesce animatissimo.

Vi prendono parte, oltre, ben inteso, al Cavallotti, gli onorevoli Caldesi, Guerci, Pennati, Marescalchi, Zabeo, Basetti, e diversi ex, quali il Villanova, il Girardini di Udine, il Marin di Padova, Aggio, Galeazzi ed il candidato in fieri il prof. Giulio Alessio.

Vedo l'onor. Tecchio, e poscia Bordiga, Feder, Sarfatti, Cicogna, il comm. Omero, ed Antonio Vigo.

Cavallotti ad un certo punto pronuncia un discorso scagliandosi, ben si sapeva, contro Crispi, e contro la impresa africana.

Protesta contro il governo che ha voluto tener chiusa la Camera in questi momenti dove il parere dei rappresentanti la nazione è ritenuto indispensabile.

Alla fine del suo discorso manda un caldo saluto ai nostri soldati in Africa che sapranno morire, se sarà il caso, da eroi, ma senza il sorriso dell'idealità che conferì ai martiri dell'indipendenza italiana.

Dopo ognuno si squagliò per proprio conto e la bella festa finì senza lasciare certamente traccia di sé.

(Dal nostro Supplemento di stanotte)

DOLO 9, ore 12,25

Fino dal mattino la Città presenta una insolita animazione.

Tutti i nostri buoni e rossi politicanti hanno messo gli abiti da festa in attesa degli onor voli che accompagneranno a Dolo l'arcivescovo Cavallotti.

Zabeo, poveretto, non sa più da qual parte gettarsi per preparare le accoglienze spontanee! È il caso proprio di rammentarsi *l'fastidi di un gran omo*.

Sono a Dolo, per far degna corona assieme allo Zabeo, molti deputati *rubicondi*, quali il Basetti, il Guerci, il Caldesi e credo l'Eugel, il Marescalchi, il Sani, il Pennati, ecc.

Dal feudo Zabeano sono giunte di propria spontanea iniziativa moltissime rappresentanze con musiche e bandiere.

Alle ore 10, annunziato da un lungo e democratico battimano, al suono delle bande, fra lo sventolare dei fazzoletti u-

midi per la grande emozione, giunge l'onorevole Alcibiade.

Zabeo, fiero e glorioso, è ad attendere alla Stazione il Messia Cavallotti, che abbraccia e bacia commosso. (E chi non lo è dallo spettacolo semplice e democratico?)

Quindi l'onorevole e rubicondo Cavallotti viene condotto al Municipio, dove, tanto per non venir meno alle gloriose e democratiche tradizioni, la Giunta offre il bicchierino per tagliar l'aria alle spalle del popolino, che si commuove e paga.

Dopo di che ha luogo lo scoprimento della lapide, che, in onore di Rizzo, Dolo ha murata.

Zabeo, visibilmente commosso, ed in causa di ciò frequentemente impemperandosi, presenta al popolo l'onore Cavallotti.

Questi, fra le intelligenti approvazioni e gli spontanei applausi del popolo di Dolo, pronunzia uno dei suoi splendidi discorsi, inneggiando a Rizzo, martire della libertà.

Vi manderò un sunto del discorso e la chiusa delle feste.

## CRONACA DELLA CITTÀ

### Il secondo The danzante

Prima di dare relazione del ballo di ieri, al nostro debito fare una breve premessa.

Appena riconosciuta l'impossibilità di tenere la seconda riunione dei locali del *Foyer del Verdi* per motivi ormai noti, sorse spontanea nel Comitato dei Rachitici l'idea di mandare ospitalità nelle sale del Circolo filarmónico ed artistico. E la presidenza intepellata in proposito rispose affermativamente con quella abituale cortesia divenuta ormai tradizionale. Nè si arrestò lì. Quel nucleo di artisti, nel vero senso della parola, pensò di preparare, per *the danzante* di ieri, i locali in modo da far riescire la riunione brillante e nel contempo elegante. Due sale vennero trasformate. La prima in stile cinese, adorna di festoni caratteristici, di innumerevoli ventagli, di variopinte figure dovrà servire per ricevere le signore che si recheranno colà per prendere il *the*.

È unanime il parere generale che l'addobbo della sala sia fatto con molto buon gusto e che disposto in quel modo risponda perfettamente allo scopo. La sala cinese è in ogni sua parte consona e rispondente al ricevimento che colà andava a farsi. Là si doveva prendere il *the*, e là in effetto fu preso.

La seconda sala preparata anch'essa per la circostanza era stata trasformata in un santuario di campagna, col suo casolare, il pagliaio illuminato a chiaro di luna dopo una grande nevicata. Lo diciamo subito: l'effetto fu sorprendente. La disposizione della luce, il ghiaccio, sparso qua e là, quei tronchi d'alberi spogli di ogni loro ornamento, coperti in parte di neve rappresentavano con tanta verità una notte di inverno da destare una vera ammirazione nel numeroso pubblico.

I visitatori furono continui per tutta la sera e non si ristavano mai di ammirare quel lavoro riuscitissimo, vero, artistico in ogni sua parte.

A chi il merito di tale riuscita? Oh! lo si sa da tutti, ormai. Al pittore distintissimo, il signor Manzoni troppo noto nel mondo artistico per dispensarci da qualsiasi presentazione. A lui spetano in specie le congratulazioni, ed al bravo sig. Aschieri, un giovanotto intelligente, infaticabile artista per la pelle, come in massima lo sono i componenti di quella simpatica società.

Alla Presidenza tutta, e per essa al distinto e cortese sig. Bruno Barzilai, tipo di cortesia e di *gentilhomme* tornino graditi i ringraziamenti del Comitato dei rachitici, e del pubblico tutto che rimase compreso della squisita ospitalità ricevuta in quelle graziose sale.

Ed ora un po' di cronaca telegrafica del ballo, perchè ci manca il tempo di dilungarci di più.

Concorso grandissimo, animazione vivissima e continua, servizio inappuntabile al *duffet* che si sciolse molto *chic* a merito del Comitato delle patronesse che rappresentate dalla signora Presidente la contessa Camerini e dalla signora Musatti, infaticabili e cortesissime entrambe, coadiuvate da molti eleganti cavalieri, fecero con ammirabile completezza gli onori di casa.

Errea.

### La festa di ballo al Casino Pedrocchi.

Alle ore 22 di questa sera avrà luogo, come da avviso a suo tempo pubblicato, il *ballo-cottone*.

Se ne fanno le più liete previsioni.

### Conferenza Barzilai.

Avvertiamo che essendosi indisposto l'onore Barzilai, la conferenza benefica della Polambulanza medico-chirurgica è rimandata a tempo indeterminato.

Fratelli Rossetto Assortimento stoffe, seta ed articoli per Carnevale di ultima novità. Deposito  
Piazza Cavour grandioso costumi mascherati, Domino seta per signora e per uomo da L. 5  
in più



# R. Università di Padova

## AVVISO

La sessione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1896 nel mese di aprile in conformità del Regolamento approvato col R. Decreto 8 luglio 1888 N. 5678.

È condizione necessaria per presentarsi all'esame possedere uno dei seguenti requisiti:

a) La licenza dal Liceo o dall'Istituto tecnico o, se straniero, possedere titoli che, a giudizio della Facoltà di Lettere, sieno da tenersi equipollenti per l'ammissione ai corsi universitari;

b) La patente magistrale di grado superiore ottenuta in seguito ad aver fatto l'intero corso di studi in una scuola normale governativa o pareggiata;

c) Il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua italiana, o della latina e greca, o della storia e geografia per le scuole secondarie classiche o per le scuole normali.

Gli aspiranti all'esame dovranno presentare entro il mese di febbraio al Rettorato di questa Università la rispettiva istanza in foglio bollato da cent. 60 corredata, oltreché dal certificato comprovante di avere soddisfatto ad una delle condizioni indicate alle lettere a, b, c, anche dai documenti seguenti in forma legale:

1. Attestato di nascita comprovante un'età non minore di anni 21 per gli uomini, e di 20 anni per le donne (compiuti non più tardi del 31 dicembre 1895).

2. Fedina criminale.

3. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del luogo di effettiva dimora nell'ultimo anno.

4. Attestato medico dal quale risulti che il candidato è di sana costituzione fisica ed è scevro di imperfezioni che gli impediscano in qualsiasi modo il regolare esercizio dell'insegnamento.

5. Attestato comprovante la cittadinanza italiana, salvo i casi di dispensa di cui all'articolo 255 della legge 13 novembre 1859.

Le prove scritte di cui all'art. 10 del Decreto sopracitato avranno luogo nei giorni seguenti:

7 aprile — Compendio italiano di genere narrativo o descrittivo.

8 aprile — Compendio nella lingua straniera da farsi senza aiuto del vocabolario.

9 aprile — Traduzione dalla lingua italiana nella straniera, senza aiuto del vocabolario, di un brano di buon autore italiano, e scrittura sotto dettato.

Le prove orali comprenderanno:

a) grammatica, prosodia e storia della letteratura straniera;

b) grammatica comparata della lingua straniera e dell'italiana;

c) versione improvvisa dell'italiano nella lingua straniera, e viceversa, di un brano di autore moderno;

d) interrogazione sugli studi e sul metodo d'insegnamento.

Nella lezione il candidato svolgerà nella forma richiesta per le scuole, un tema relativo all'insegnamento della lingua straniera. Inoltre il candidato sarà tenuto a svolgere, almeno in parte, la lezione nella lingua straniera, per la quale si preferisce l'esame.

Le singole Commissioni esaminatrici fissano i giorni da assegnarsi agli esami orali ed alle lezioni di prova.

Per l'ammissione alle prove orali, è necessario che il candidato abbia conseguito nelle prove scritte non meno di sei decimi in ciascuna ed una media complessiva di sette decimi.

La lezione di prova durerà non meno di tre quarti d'ora e non più di un'ora e non vi sarà ammesso il candidato che non abbia riportato in ciascuna prova orale almeno i sei decimi con una media complessiva non minore di sette decimi.

Il candidato sarà definitivamente approvato nella votazione sul merito della lezione fatta otterrà almeno i sette decimi.

Il candidato non approvato non potrà in nessun caso ripresentarsi all'esame che dopo trascorso un anno e dovrà ripeterlo per intero.

Gli aspiranti al diploma di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere dovranno pagare alla cassa di questo Economato, cinque giorni almeno innanzi l'esame la tassa di L. 40. Non sono consentite dispense dalla età, né l'ammissione agli detti esami per equipollenza di titoli salvo il disposto di cui alla lettera a).

Qualunque frode od infrazione per parte del candidato alle disposizioni ed alle norme speciali di cui sopra nonché a quelle che regolano in genere gli esami, porterà per conseguenza l'annullamento dell'intero esame, salvo le maggiori pene contemplate dalle leggi da altri regolamenti in vigore.

Padova, 30 gennaio 1896

Il Rettore

CARLO F. FERRARIS

## Conferenza agraria.

Ieri alle ore 13 l'egregio prof. Tito Poggi, campione ed apostolo della scienza agraria, tenne nella sala della Gran Guardia, dinanzi ad un pubblico davvero scelto ed intelligente l'annunciata conferenza sull'applicazione dei concimi ai terreni padovani. Dopo poche ed appropriate parole di presentazione dell'on. comm. Clpi, l'illustre conferenziere e sordì con un plauso cordiale al Comizio Agrario di Padova il quale malgrado tante opposizioni, incertezze e difficoltà, ha potuto istituire la cattedra ambulante d'agricoltura che per la sua importanza, sarà senza dubbio per dare i più proficui risultati.

Si dichiarò sinceramente orgoglioso di essere stato scelto a tanto onorifico incarico a cui si dedicherà con tutto l'amore. Rivolse un caldo ringraziamento alla Presidenza del Comizio ed a tutti i presenti, lusingandosi di corrispondere se non colla forma almeno colla sostanza e colla verità delle cose all'aspettativa degli intervenuti.

Fin qui l'oratore; ma ci preme di aggiungere subito che la forma elegante, concisa e chiara, abbellita ancor di più dalla facile parola che il prof. Poggi che ha la fortuna di possedere, servi a dilettere non solo, ma nello stesso tempo ad interessare vivamente ed istruire gli astanti che seguirono colla massima attenzione tutta la conferenza.

Il dotto agronomo parlò circa un'ora dimostrando profondità di cognizioni agrarie e vera familiarità coll'argomento svolto. Le concimazioni razionali dei terreni, egli cominciò, sono ormai entrate nel concetto di tutti gli agricoltori intelligenti, perciò egli non dirà cose nuove, ma procurerà di richiamare le norme più proprie e sicure onde regolarsi in tali concimazioni.

Dimostrò poi che sono in errore coloro che danno una grande importanza all'analisi dei terreni per conoscere la composizione chimica ed applicare una concimazione piuttosto che un'altra.

L'analisi può servire soltanto di criterio, ma non fornisce dati assoluti se non confermati dalle esperienze.

Accennò alle cosiddette analisi graduali introdotte di recente nelle stazioni agrarie di Germania, ma non ancora applicate in Italia, le quali consistono nel trattare le terre con solventi sempre più efficaci ed hanno lo scopo di dare un'idea del grado di assimilabilità dei materiali del terreno. Un'altra novità recentissima è quella di studiare i terreni esaminando le ceneri delle piante in essi cresciute.

Fatte queste premesse ed in attesa dell'attuazione di tali novità, passò ai criteri pratici da tutti ormai riconosciuti, perchè forniti dalle esperienze.

I concimi che più convengono ai terreni sono il letame di stalla, poi il nitrato di soda ed il solfato d'ammoniacca che portano alle terre l'azoto di pronta assimilazione, quindi i fosforati minerali e le scorie Thomas che forniscono l'acido fosforico, infine il cloruro ed il solfato di potassa che danno al terreno la potassa.

E qui l'oratore si diffuse con rapido esame che sarebbe ora lungo riassumere sulla convenienza di tali sostanze a seconda dei casi, sulle quantità richieste per ettaro, sul modo e sulle epoche della loro applicazione, chiamando soprattutto l'attenzione degli agricoltori sull'oculatazza necessaria in commercio per isfuggire alle sottili astuzie degli speculatori ed alle probabili frodi quanto ai titoli, alle gradazioni ed alla finezza delle dette sostanze e delle loro miscele.

Alla fine consegnò a ciascuno degli ascoltatori un'utilissima tabella pubblicata a cura del locale comizio e contenente un riassunto delle norme esposte, terminò augurandosi che un interessamento ognor crescente per le cose agrarie rechi: frutti lungamente attesi ed innalzi le sorti purtroppo depresse dell'agricoltura e della patria.

## In Prato!

Ieri, domenica parentela (così è denominata nel gergo popolare la penultima domenica di carnevale) una vera folla di padovani accorsero al Prato della Valle nell'ora dei concerti.

La musica cittadina e quella militare svolsero i loro programmi rispettivi con grande prevalenza di pezzi ballabili. Era una prevalenza giustificata dal momento, e dal concorso straordinario delle maschere.

Rare volte ne abbiamo viste tante in Prato, e non tutte pacifolose, come si dice, ma parecchie abbastanza eleganti. Notevoli alcune *baucite*, più ancora due in costume corto fantasia, l'una in giallo, l'altra in nero, da indovine, con fascia a tracolla e bacchetta magica: due veri *débâtons*. C'è in mezzo ad una folla chiasosa di *Toni*, di *Paolacci*, di *Menestrelli* ed altra cianfrusaglia.

Figurarsi se al suono solleticante dei ballabili, tutta quella roba là, con tanto bollore nel sangue poteva star ferma. *Uno, due, tre*, tutta quella gente mascherata, formando parecchi circoli, abbandonavasi allegramente alla danza. E dicasi pure il vero: in generale qui si danza bene.

Tutto invitava del resto, a quell'ora con quel sole quasi d'aprile, allo spasso, al tripudio! Carnovale trionfava! Ci si faceva buon sangue!

I caffè ed altri esercizi rigurgitavano di gente; lungo il portico era malagevole il passaggio per la gran ressa di popolo.

## Croce Rossa Italiana.

Sotto comitato di sezione di Padova.

Sesto elenco degli acquirenti biglietti a favore dei malati e dei feriti delle truppe d'Africa.

Daria Farini N. 1, Lavinia Scalfò Fontana 1, conti Brandolini 3, contessa Giovanna Ferri 1, avv. Cucchetti 1, prof. Tricomi 2, conte Antonio Cavalli 1, Angela Cornelia Romiati 1, co. Vittorio Cavalli 2, Famiglia capitano Pezzani 1, cav. avv. Bonajuto Levi 1, Cav. ing. Antonio Monterumici 1, Adele Lepora Giro 1, co. Paolo Cavalli 3, Famiglia bar. Gaetano Fioravanti Onesti 2, co. Luigi Cassinis (tenente artiglieria) 1, Alberto Violini (tenente cavalleria) 1, famiglia conti Avogradro degli Azoni 3, Matilde Fanzago Dandolo 1, Anna Rinaldi Bolasco 1, S. G. la Principessa Maria Chigi-Giovanelli 4, contessa Maria de Zigno de Bernini 1, contessa Emo Capodilista 1, Antonietta Suppici 1, Ida Candeo 1, co. Giordano Emo Capodilista 1, contessa Maddalena Contin di Castelseprio 1, Pietro Prosperini 1, baronessa Maria Campostrini Boccario 1, Antonio Zerbinelli 1.

Totale Biglietti N. 42  
Somma precedente » 371

Complessivamente N. 413

Offerte libere

Studenti R. Liceo L. 12.60, Società Tiro o Segno Nazionale 50, Società Provinciale Padovana L' Esercito L. 50, Amm. del Giornale *Il Veneto*, offerte varie L. 27.

Totale L. 139.60  
somma precedente » 4.40

Totale L. 144.00

## Associazione padovana per i pubblici dormitori.

Nel dormitorio Cappellato - Pedrocchi, durante il mese di gennaio si ebbero presenze 114 di donne ed 784 di uomini, in complesso 898 presenze, delle quali, 284 gratuite e 614 semigratuite.

## Grosso furto.

La scorsa notte ignoti ladri s'introsarono mediante chiave falsa nel negozio di pizzicagnolo, di proprietà del signor Alzeni Gaetano, in Borgo Magno e vi rubarono 9 pezzi di formaggio, un sacco di zucchero, 50 chilogrammi di caffè, 50 chilogrammi di pepe ed altri generi per un complessivo valore di circa L. 900.

## Morte misteriosa.

A Santa Margherita d'Adige il giorno 8 corrente moriva in breve tempo e per causa finora non determinata, certo Businaro Sante stradino.

Nel mattino fu veduto in varie osterie e quando rincarso verso le 9 i famigliari videro che bevve una bibita, quindi, dopo poco fu assalito da forti dolori.

Insospettiti che la bevanda fosse venefica corsero a chiamare il medico signor Bubola, che fece trangiugare al Businaro un antidoto, ma tutto fu inutile perchè tre ore dopo moriva.

## Bollettino degli oggetti trovati

e depositati presso l'Economato municipale.

Per la prima volta

Un biglietto del Monte di Pietà.

Per la seconda volta

Un pezzo d'argento in verga.

## Per finire.

Dialogo.

— Carolina mi tradisce.

— Bada, l'apparenza inganna.

— Ebbene: Carolina è... un'apparenza.

## CORRIERE DELL'ARTE

### TEATRO VERDI

Domani a sera, se le carte non fallano, avrà luogo la serata della signora Daria Farini che speriamo completamente rimessa dalla indisposizione che la colpì in questi giorni.

Il programma dello spettacolo è noto: *Car men* e *romanza della Mignon*.

### SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — La Compagnia Marionettistica dei fratelli SALVI darà questa sera la *piantina perduta nel a neve*

CAFFÈ BIRRARIA STATI UNITI  
Concerto Vocale Istrumentale di Varietà  
1399 tutte le sere alle ore 8 1/2  
Ingresso Cent. Venticinque

## SPORT

### Il Gran Premio di Montecarlo

Giovedì ebbe luogo la gara decisiva per il Gran Premio di Montecarlo di L. 20.000. Gli iscritti erano 117; ma soli 37 restano in gara.

Il primo premio fu vinto dal celebre tiratore francese Journaux con 12 piccioni su 12.

Il secondo e terzo premio di L. 4000 e 2000, più il 25 0/0 sulle entrate, furono divisi fra i signori Loo, belga, e Gaioli di Torino con 14 piccioni su 15.

Il quarto premio di L. 1000, più il 15 0/0 sulle entrate, fu diviso tra i signori Calari di Bologna e Colombo ed Oliva di Genova.

# ULTIMO CORRIERE

## 10 Febbraio

### Lo sfratto di Rossi dall'Africa

Il *Corriere della Sera* mentre annunzia lo sfratto dell'Africa del suo corrispondente Rossi, ha parole vivaci di protesta per la decisione presa dal governatore dell'Eritrea.

Il *Corriere della Sera*, parlando della missione che si aveva assunta il Rossi, missione che doveva tutta esperirsi a base di moderazione nella forma e di verità nella sostanza, asserisce francamente che la missione fu eseguita in modo inappuntabile sotto il duplice aspetto.

Pare che il governatore, dell'Eritrea non l'abbia pensata perfettamente come la pensa il *Corriere*. L'opera sua, vale a dire la funzione di corrispondente fu condotta a termine dal Rossi con una ferma tale da muovere a sdegno moltissimi i quali hanno con molta facilità compreso che il Rossi dimostrava nei suoi scritti una certa animosità, non confacente alla nostra situazione, non rispondente poi in nessun modo all'alta missione che lo stesso Rossi si aveva assunta.

Naturalmente l'opera sua non può piacere a tutti. Ed è verissimo. Ma fra quei tali che ne provarono un sentimento di disgusto era ben naturale dovesse trovarvisi il Barateri il quale s'era accorto che l'ufficio da corrispondente che il Rossi a primo aspetto disimpegnava, erasi ad un tratto trasformato in quello di censore acutissimo ed inesorabile. E tale censura, che come l'ombra accompagna il corpo, seguiva in ogni suo passo le mosse guerresche del Comandante in capo delle forze dell'Eritrea, doveva promuovere nell'animo del Barateri un vivissimo bisogno di difendersi il più presto possibile. E così fu. Il Barateri avrà certamente compreso che il momento risolutivo dell'azione è ormai giunto, e che è più che mai indispensabile che la sua azione non venga monomamente intralciata dai pareri di nessuno cui salti in capo di giudicare a suo modo le cose.

La nazione intera è pronta a giudicare il Barateri che ha impegnato nella guerra africana il suo onore, il suo nome di soldato e di cittadino. Oh! si assicuri il *Corriere*, probabilmente basta una Nazione intera per giudicare un uomo!

### A. Rossi espulso dall'Africa

A. Rossi telegrafa da Mai Gabeta, 8, al *Corriere della Sera*:

Massaua, 9

Il capitano dei carabinieri mi comunica ora verbalmente l'ordine della mia espulsione dalla Colonia. Motivo: le corrispondenze da me inviate al *Corriere della Sera*.

Ebbi l'ingunzione di partire oggi dal campo e di imbarcarmi col prossimo piroscafo. Chiesto di parlare al generale Barateri, mi fu impedito.

### LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 10

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	30	31	32
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	100	196	198
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	240	241
Soc. Tranvai Padovano	250	245	250
Soc. Guidovie Centr. Veneto	100	47	50
Società Cotonif. Veneziana	250	290	295
Società Telefono Padovano	250	241	245
Società Veneta Lagunare	100	105	106
OBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390	392
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	300	485	490
Prestito Intergovernativo	500	512	515
Prestito Intergovernativo	1000	1060	1061
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	103	104

C AMBI

su Francia 109.10. su Germania 134.25  
su Londra 27.53 su Austria 127.25

# OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

Giorno 11 Febbraio 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 27

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 26 s. 58

## Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

9 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° m.	769.0	768.4	768.9
Termometro centigr.	+2.8	+12.2	+7.2
Tensione vap. acq.	3.7	2.6	4.1
Umidità relativa	64	25	54
Direzione del vento	NNW	NE	NW
Velocità del vento	16	1	15
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 9 alle 9 del 10  
Temperatura massima = + 12.2  
nella mattina del minima = + 2.2

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

LEONE ANGELI Gerente resp.

## BANCA COOPERATIVA POPOLARE

DI CAMPOSAMPIERO

(Società Anonima)

Capitale Versato L. 88,406 l. 00

Fondo di Riserva » 9,216 l. 31 al 31 Dicembre 1895

## AVVISO

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale per il 23 Febbraio corrente alle ore 10 ant. nell'Ufficio della Banca in prima convocazione, ed al 1° Marzo p. v. in seconda, alla medesima ora e nello stesso luogo, per la trattazione del seguente

### ORDINE DEL GIORNO

I. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1895;

II. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione, due cessanti per anzianità ed uno rinunciatario;

III. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Camposampiero, 5 Febbraio 1896.

IL PRESIDENTE

MOGNO CAV. BENEDETTO 1533

## RICCO ASSORTIMENTO

DI

## CARTA DA LETTERE

in scatola elegante

e di finissima qualità

PREZZI DI CONVENIENZA

È ancora disponibile piccola quantità delle

Scatoline speciali

a 75 Centesimi di 100 pezzi

alla Libreria e Cartoleria P. MINOTTI

PADOVA Piazza Unità d'Italia PADOVA

NEL NEGOZIO

## G. CUZZERI & C.

Va Santa Giuliana

PADOVA N. 1047A PADOVA

Ricco assortimento

di oggetti per regali

d'assoluta novità ed eleganza

GRANDI DEPOSITI

di lastre, specchi, porcellane, terraglie

vetrami, posaterie, oggetti d'illuminazione, carte da pareti, ecc. ecc., il tutto a prezzi della massima convenienza 1431

Trattoria

LEON BIANCO

(Dietro al Caffè Pedrocchi) 1377

Scelta cucina - Vini nostrani dei migliori fondi Padovani e Veronesi

Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile. 1502

Facilitazioni ai sig. Studenti

BIRRA

della rinomata Fabbrica Dreher

Malattie della pelle

E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico

diconsultazioni private

tutti i giorni

dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15

in VIA ZATTERE 1234 1356

</



**EMULSIONE CIAPETTI**  
 d'Olio di Fegato di Merluzzo con Ipotossili di Calcio e Soda  
 preparata dal Dott. GINO CIAPETTI  
 Assimilabile di grato sapore  
 Preparato impareggiabile per il perfetto sviluppo osseo nei Bambini  
 Preferibile ad altri preparati per la purezza del prezzo e per la sua superiorità  
 MANETTI, CIAPETTI & C., FIRENZE  
 Fabbrica Prodotti Chimico-Farmacologici, Medicatura Autosectiva, Articoli Chirurgicali, Gomma Elastica.  
 La genuina EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie  
 Deposito unico in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

La grande scoperta del secolo 1250  
**Iperbiotina Malesci**  
 Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute  
 Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

**VINI NOSTRANI all'ingrosso**  
 Magazzini fuori Porta Codalunga, Via Gazometro  
 (ex Cantina CANELLA)  
**Impossibile concorrenza nei Vini da pasto**  
**al litro Cent. 25**  
 Non meno di 25 litri — Domandare campioni — Servizio gratuito a domicilio — Fiaschi vuoti a Cent. 8  
 Prezzi limitatissimi nelle qualità superiori  
**Marsala fino al litro Centesimi 80**  
 GRANDE DEPOSITO  
**Fichi di Brindisi e Carubbe di Puglia**  
 Sconto ai Rivenditori grossisti  
 Le ordinazioni, oltreché ai depositi, si ricevono anche in Città  
 Via S. Gaetano 3440 1508

**SOCIETÀ AD AZIONI**  
 per la fabbricazione di Macchine e smeriglio  
**BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno**  
 MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.  
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.  
 TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.  
 METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

**PER IMPARARE A PARLARE**  
 — IL FRANCESE —  
 — L'INGLESE —  
 — IL TEDESCO —  
 ANCHE SENZA MAESTRO  
 NEL BREVE TEMPO DI  
 3 MESI

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un'ora più pratica e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.  
 Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene non ovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà i grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.  
 Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.  
 Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.  
 Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.  
 L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molte favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

**QUARANTA ANNI DI SUCCESSO**



**L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO**  
 del Chimico Farmacista  
**J. SERRAVALLO DI TRIESTE**  
 preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America  
 ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLI ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI HEOLII, si trova genuino dal seguente depositario  
**in PADOVA alla Farmacia LUIGI CORNELIO**  
 Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 1399

**V A G N E R & C.**  
 Dortmund (Germania)  
**SPECIALITÀ**  
 per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.  
 Presse per traverse per movimento a vapore o idraulico di nuovissima costruzione.  
 Cesoie e Punzonatrici per movimento a vapore o idraulico.  
 Grue idrauliche. Elevatori, Presse, Accumulatori, Presse compensatrici d'ogni genere.  
 Fresatrici per rotaie, rotaie, curve, supporti, perni di congiunzione.  
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

**FABBRICA SAPONI**  
**MEDLEY E SONS**  
 EXPORT SOAP MANUFACTURES  
 Palm oil bleachers and refiners  
 (Established in Liverpool in 1841)  
 Makerr of soap specially Midapted for each Markeot

**AVVISO IMPORTANTISSIMO**  
**L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler**  
 Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.  
 avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle  
**INDIE OLANDESI**  
 per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.  
 Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni  
**Annunci in tutti i giornali del mondo**  
 Preventivi gratis dietro richiesta

Nell'intento di agevolare il compito della nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, vi preghiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunci a pagamento sui seguenti giornali:  
**GAZZETTA DEL POPOLO di Torino**  
 GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA  
 CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE  
 Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio u. s. è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in  
**Via Spirito Santo 982, Padova**  
 per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici.  
 Haasenstain e Vogler

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO**  
**DEI CAPELLI E DELLA BARBA**  
 DELLA LORO BELLEZZA



**L'ACQUA CHININA-MIGONE**  
 tanto profumata che inodora  
 L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assieurerete abbondante capigliatura  
**ATTESTATO**  
 Signori ANGELO MIGONE & C. — MILANO.  
 « La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una rapigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLÉ  
 L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglia a L. 8.50 la bottiglia — tanto profumata che inodora.  
 A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincaigliere — Signor DALLA BARATTA  
 Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti — G. B. MIOZZO.  
 DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO  
 Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 20 centesimi. P902H

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Vita di S. Antonio (C. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario ebbero un esito favorevolissimo  
 Rivolgersi alla nostra Tipografia, Via Spirito Santo